

## GIORNATA DEL CUORE

# Defibrillatori nelle palestre, impegno raddoppiato

*Grazie all'Aics già quattro attrezzature in funzione, entro l'anno altre in arrivo*

**FORLÌ.** Un defibrillatore a lato del campo da gioco può essere, la storia purtroppo insegna, il tifoso più importante. Grazie all'impegno dell'Aics Basket Forlì quattro di queste macchine salvavita vigilano su altrettante palestre. Ma le "amiche del cuore" raddoppieranno a breve.

Già coperte dalla società sono le palestre "Viroli" del Ronco, la "Csi" della via Lunga, quelle delle scuole elementari "Manzoni" e "Peroni". Tra la fine dell'anno e l'inizio del nuovo, altri quattro defibrillatori s'aggiungeranno al presidio, probabilmente destinati alle palestre scolastiche della "Benedetto Croce", dell'istituto comprensivo di Predappio e dei palazzetti di Villa Romiti e di Meldola. Tutto frutto del progetto "Defibrillazione precoce in ambito sportivo", una vera perla rara nel mondo delle associazioni sportive dilettantistiche. «La professione che svolgo ogni giorno di Vigile del Fuoco mi ha insegnato quanto intervenire tempestivamente in caso di malore cardiocirco-

latorio possa fare la differenza - spiega il presidente della società, **Gabriele Ghetti** -. Già dal 2007, quando in tempi non ancora così "caldi" è nato il progetto, abbiamo voluto investire sulla sicurezza. La prima macchina salvavita è arrivata nel 2008 e le ultime due quest'anno.

**«Sbagliato pensare che servano solo dove c'è professionismo»**

Sono collocate nelle palestre in cui l'Aics Basket Forlì svolge la sua attività ma dove, ovviamente, non ci alleniamo solo noi». Centinaia di ragazzi, bambini e adulti che ogni giorno frequentano le strutture. «La normativa dice che solo ad un certo livello di campionato si è obbligati ad averne ma abbiamo sempre creduto che fosse un errore. La discriminante dovrebbe essere non il professionismo, ma l'agonismo in



sé - obietta -. Adesso, anche dopo i tragici fatti che hanno colpito ultimamente lo sport, qualcosa inizia a muoversi». Ma per l'associazione non si tratta solo di un impegno economico, seppur consistente. «Per usare i defibrillatori bisogna avere un'abilitazione. Dal 2008 in 35 tra istruttori, allenatori e collaboratori del nostro gruppo hanno partecipato ai corsi di formazione,

in modo che oltre alla macchina ci sia sempre anche chi sa come usarla. Il sogno sarebbe quello di avere un cuore pulsante in ogni palestra della città. Ovviamente ci auguriamo di non doverli mai usare e accorgerci della loro silenziosa ma vitale presenza solo una volta l'anno, in occasione delle consuete opere di verifica».

**Elisa Gianardi**

L'impegno dell'Aics per i defibrillatori nelle palestre delle scuole